

## Corso di nOmismatica

### 11B – Moneta complementare, Camera di Compensazione

05 giugno 2020, San Bonifacio vescovo e martire

Mentre per tutte le macro-idee monetarie si vede una soluzione dietro l'angolo (non perché sia facile da realizzare, ma perché è concettualmente semplice, e di chiara virtù: quantomeno perché abolisce gli interessi passivi), per la svalutazione competitiva la soluzione non esiste.

Va sostituita con un salto concettuale.

#### **Benefici della svalutazione**

Le importazioni crescono, le esportazioni calano, il mercato interno soffre.

Uno Stato saggio agiva affinché IMMEDIATAMENTE il mercato interno si riprendesse a beneficio dei lavoratori: svalutava. Importazioni più sconvenienti, esportazioni più convenienti.

Difetto: le materie prime non si comprano nella tua valuta e, se svaluti, ti costeranno di più. Ma non IMMEDIATAMENTE, e questo mi dà il tempo di rifiatore.

Si può svalutare sempre? Si può svalutare spesso se sei l'Italia (una delle maggiori potenze produttive mondiali) e non lo Zimbabwe.

Lo scopo della svalutazione, anche se nessun testo di economia la descriverebbe così, è di far circolare la moneta maggiormente nel circuito chiuso dello Stato che svaluta.

Che altre tecniche si possono adottare per ottenere lo stesso effetto?

Ricordiamoci che la moneta come noi la conosciamo CI FA CREDERE di mettere a disposizione tre funzioni: misura del valore, riserva di valore, mezzo di scambio.

In realtà:

- Privilegia la riserva di valore
- Rende asfittico il mezzo di scambio

- Altera la misura del valore, con la quota permanente di interessi passivi che ingloba.

Per dare vigore al mezzo di scambio, occorre smorzare la riserva di valore. Una delle tecniche è la Camera di Compensazione.

## **Camera di compensazione**

La teoria della "camera di compensazione", ridotta all'osso, suona così:

«Data una rete di persone e/o famiglie e/o enti e/o ditte (nodi della rete), e definito un parametro di controllo, i nodi della rete possono espletare tutte le transazioni economiche tra di loro senza l'uso di contanti, senza la necessità di versamenti, senza l'uso del sistema bancario, purché tali transazioni rispettino il parametro di controllo».

Oltre ai componenti della rete (nodi della rete), la camera di compensazione (che chiamerò CdC da ora in poi) necessita

- di un ente organizzativo
- di un supporto informatico
- di un costo per le operazioni (se l'ente organizzativo ha delle spese oppure se la CdC costituisce il suo lavoro)
- di un metodo automatico per "digerire i ladri".

Il "ladro" non è necessariamente un ladro consapevole.

E', più o meno, "colui che, con situazione di saldo negativo, risulta non più contattabile dagli altri nodi della rete". (Morto senza eredi, in Tibet senza telefono).

Il parametro di controllo è funzione di diverse variabili:

- solidità dell'ente organizzativo
- qualità del supporto informatico
- numero dei nodi della rete
- grado di conoscenza diretta tra i nodi della rete
- qualità del metodo di "digestione" dei ladri

- distribuzione dei nodi sul territorio.

Il parametro di controllo può essere, ad esempio

- un limite al valore della singola transazione
- un limite al valore del passivo totale o dell'attivo totale di ogni nodo
- un limite al totale generale dei passivi o degli attivi
- un limite alla frequenza delle transazioni
- o un insieme di tutte queste cose.

Essendo alcune variabili di tipo non matematico ("solidità", "qualità"), la funzione risulta di fatto una convenzione tra i partecipanti, modificabile nel tempo.

Oppure è una proposta fatta dall'organo di controllo, alla quale aderisce chi la ritiene sensata.

Le virtù principali che vuole promuovere la CdC sono

- impostarsi mentalmente a lavorare "a tasso zero"
- abituarsi ad avere periodicamente crediti o debiti, come normale situazione della vita economica (noi tendiamo invece a voler avere "debiti con nessuno", "crediti con nessuno" e "soldi in banca")
- abituarsi all'idea che (dal momento che nella CdC tutti partono a saldo zero) perché ci siano crediti devono necessariamente esserci dei debiti
- abituarsi a pagare subito.

Nella CdC tutti partono a saldo zero e quindi GLOBALMENTE la moneta CdC non è riserva di valore.

Può essere al massimo provvisorio accantonamento del singolo, in vista di un acquisto futuro.

Non è moneta-merce, non è moneta-debito.

### **Dove può essere applicata**

La CdC può essere applicata in qualunque situazione in cui c'è una rete di contatti economici.

E' una cosa concettualmente non immediata (occorre formazione culturale) e faticosa da realizzare (perché occorre attuare metodologie per dare fiducia allo strumento).

E, anche una volta data fiducia, la gente la percepirà non dico come la "moneta cattiva", ma comunque come la "moneta complementare".

Questa è la sua forza: com'è noto, la moneta percepita come "cattiva" viene spesa subito. Questo è esattamente lo scopo: spenderla subito, farla circolare.

L'ideale sarebbe la CdC statale, dove la fiducia è data dal semplice fatto che Stato, INPS, Regioni, eccetera, sono nodi della rete e l'accettano a parità con l'euro per pagare imposte e tasse.

Per un'area di ampie dimensioni, la fiducia nasce dalla sua spendibilità nell'area: se le occasioni di spesa sono abbondanti, perché mai dovrei spendere euro, quando posso spendere la moneta complementare?

Per un'area piccola la spendibilità non può essere garantita. Ecco allora nascere CdC "spurie", con cambiabilità in euro a termine.

Ma l'idea di fondo è sempre quella: poiché, volenti o nolenti, siamo in un sistema di cambi fissi, la svalutazione competitiva va sostituita dall'accelerazione dello scambio interno.

Scambio interno con una moneta non appetibile dai mercati, perché non è merce e non è riserva di valore: serve solo al lavoro dell'uomo.